

“Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa,
ma ciò che sa fare con ciò che sa”.

Grant P. Wiggins (1993)

Regolamento generale sulla valutazione degli studenti:

La valutazione dello studente da parte del Consiglio di Classe è un momento cruciale nel quale si intrecciano una pluralità di elementi che coinvolgono conoscenze, competenze, abilità e fattori relazionali. Possiede inoltre un fondamentale ruolo di certificazione con valenza esterna, in quanto legale attestazione ai fini della prosecuzione degli studi e per l'inserimento nel mondo lavorativo.

L'individuazione dei criteri generali di valutazione corrisponde, quanto più possibile, all'esigenza di porre dei punti di riferimento condivisi volti ad armonizzare gli standard utilizzati dai singoli consigli di classe, secondo criteri di equità e trasparenza. Al tempo stesso l'esplicitazione dei criteri facilita l'attivazione del processo di autovalutazione degli studenti e coinvolge in modo più consapevole anche i genitori.

La valutazione non può rappresentare un processo autonomo sospeso dalla relazione educativa docente, discente, famiglia, e nemmeno ridursi ad un'empirica misurazione delle conoscenze acquisite. Per quanto formulata attraverso un processo condiviso: *“la valutazione resta l'atto dell'attribuzione di valore a qualcosa o qualcuno. Per rendere la valutazione valida ed attendibile occorre che le modalità e lo strumento di misura impiegati, cioè le operazioni compiute e il metro usato per attribuire quel dato valore a quel preciso evento, siano resi espliciti”*¹

Un'attività di verifica è chiamata a fornire informazioni significative sui livelli di apprendimento degli alunni a prescindere da chi sia il somministratore e a giudizio valutativo costante al variare del misuratore.

Un coerente approccio docimologico² alla valutazione del discente, rimanda alla misurazione delle conoscenze e delle competenze raggiunte durante le fasi intermedie o al termine del percorso di istruzione e formazione. Al fine di supportare nell'alunno le aspettative di autenticità ed equità,

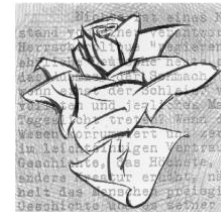
essa deve poggiare su criteri, quindi su indicatori di riferimento, che consentono un approccio intersoggettivo, riducendo al massimo i condizionamenti del singolo valutatore/osservatore, nonché su parametri qualitativi e quantitativi riferiti a criteri determinati, che misurano la qualità di esecuzione di una specifica prestazione. L'attività valutativa poggia su tre momenti essenziali:

1. *Valutazione di input o diagnostica: essa prevede una funzione iniziale – collettiva allo scopo di effettuare una ricognizione delle conoscenze disciplinari e delle competenze (cognitive, affettive, sociali) che l'alunno possiede all'inizio di un iter di formazione. La valutazione di input richiede un'indagine sui prerequisiti più specifica, che rimanda al possesso di capacità strumentali, abilità, conoscenze ritenute necessarie per il positivo inserimento dell'alunno in un percorso di formazione.*
2. *Valutazione in itinere o formativa: prende in esame sia lo stato di avanzamento dell'intervento educativo, verificando la corrispondenza fra i risultati di percorso raggiunti e gli obiettivi intermedi individuati, così come i livelli di apprendimento dei soggetti rispetto alle conoscenze e alle competenze acquisite. La valutazione formativa (o intermedia), articolata in base a moduli disciplinari definiti, punta oltre al raggiungimento di un giudizio valutativo (qualitativo o quantitativo), a individuare i “punti di forza e di debolezza” dell'apprendimento, essa dovrebbe servire da feed-back non solo per l'alunno ma anche per i docenti che gestiscono e progettano l'offerta formativa. Pertanto, la valutazione in itinere, aiuta a individuare soluzioni concrete per un'adeguata regolazione del percorso formativo (interventi di recupero/potenziamento).*
3. *Valutazione finale o sommativa: la valutazione finale è successiva all'intero ciclo di attività formative realizzate e analizza l'andamento dell'intero anno scolastico. Essa può essere individuale o collettiva (alunno/classe), punta ad accertare in chiave sommativa la corrispondenza dei risultati di apprendimento raggiunti dagli alunni con i*

¹ Gaetano Domenici, *Manuale della valutazione scolastica*, Laterza, 1993, pag.9

² Docimologia: dokimázo [esaminare] + logos [discorso] = “scienza delle prove di esame”





*traguardi finali prefissati (efficacia formativa). La valutazione sommativa prevede periodi specifici: bimestri con finalità diagnostiche e di rendicontazione, quadrimestri di partizione e bienni funzionali volti a definire il limite del recupero delle eventuali carenze. Dette partizioni deliberate dal Collegio prevedono da parte del consiglio di classe una comunicazione bimestrale alle famiglie in decimi come previsto dai regolamenti nazionali e provinciali.*³

Le presenti disposizioni regolamentarie trovano la propria fonte primaria nel DPR 122/09 “Norme vigenti per la valutazione degli alunni” il cui novellato all’Art.1 dispone: “La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni (.....). La valutazione ha per oggetto il *processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni*. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000. (.....). Il collegio dei docenti definisce, con il presente regolamento, modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa”.

Validazione dell'anno scolastico

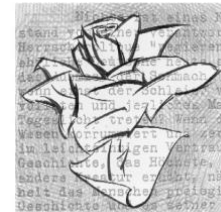
I regolamenti provinciali sulla valutazione (D.G.P. n° 22-54/2010 e D.P.P. n° 20-34/2015) hanno dato esecutività alla L.P. 05/06. In premessa, pare doveroso rammentare come la scuola trentina disponga, nel rispetto e nei limiti delle norme di attuazione dei propri Statuti, di poteri concorrenti in materia di legislazione scolastica e come, l'art. 21 della legge 59/97, ne conferisca specifiche prerogative alle singole Istituzioni scolastiche. In ragione di ciò, mentre il quadro normativo nazionale (DPR 122/09) prevede come: “per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato gli studenti devono aver frequentato non meno dei tre quarti dell'orario annuale d'insegnamento previsto dai piani di studio dell'istituzione scolastica, e come al di sotto di tale quota oraria il consiglio di classe dichiara l'impossibilità di procedere alla valutazione dello studente”, la PAT attribuisce alle proprie Autonomie scolastiche il compito di meglio modulare i criteri di attuazione di tale vincolo, in ragione delle proprie specificità ma nel rispetto comunque dello spirito contenuto nella norma.

In casi eccezionali e motivati, sulla base dei criteri generali stabiliti dal Collegio dei docenti, il Consiglio di classe ha facoltà di deroga da tale quota oraria e, in presenza di elementi valutativi ritenuti sufficienti, procedere alla valutazione annuale dell'alunno in difformità al DPR in oggetto. Il Collegio dei docenti, in forza del combinato delle norme provinciali citate, ha quindi fissato i seguenti criteri derogatori conferendo ai singoli consigli di classe il compito di darne attuazione:

1. Le assenze debbono essere regolarmente documentate e dovute a motivi di salute, connesse alla pratica sportiva agonistica o alla frequenza di percorsi educativi certificati di particolare rilevanza.
2. Nel caso di assenze derivanti da impegni di natura sportiva o dalla frequenza di percorsi formativi di eccellenza, gli stessi vanno preventivamente comunicati al Consiglio e supportati da specifico calendario, al fine di permettere la programmazione delle necessarie attività di verifica in itinere.
3. Qualora il Consiglio di classe evidenzia, nel corso dell'anno scolastico, un quadro di assenze ripetute che, se non corretto, potrebbe prefigurare il superamento del limite fissato dalla norma, ne dà formale comunicazione alla famiglia come nota accompagnatoria alla valutazione bimestrale o, se del caso, entro e non oltre il mese di marzo.
4. Il Consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, procede preliminarmente alla validazione dell'anno scolastico, computando il dato complessivo delle presenze. In caso di superamento della quota massima di assenze, il Consiglio valuterà l'applicabilità dei margini derogatori, verificando gli atti depositati.

Il limite di assenze ai fini della validazione dell'anno scolastico sarà esclusivamente considerato in termini orari come definito nella citata norma provinciale.

³ Lg. 169/08; DPR 122/09; Lp. 05/06 Art. 60



Criteri generali di valutazione definiti dall'Istituto

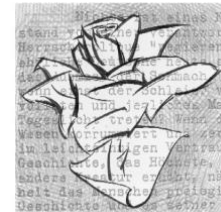
Le valutazioni proposte da ciascun docente al Consiglio di Classe in fase di scrutinio devono scaturire da un percorso educativo in cui l'esito finale è il risultato di un dialogo, di un confronto e di una serie di verifiche. Per giungere all'espressione di una votazione è necessario che:

1. sussistano elementi sufficienti per una misurazione oggettiva. Il compito di definirne le modalità, il numero minimo e le griglie valutative, viene demandato agli organismi dipartimentali;
2. le prove di verifica hanno un valore strumentale rispetto alla valutazione, nella misura in cui concorrono, attraverso delle “evidenze” rilevate, a fornire elementi di giudizio;
3. vengano assunti come riferimento gli standard valutativi delle conoscenze, abilità, e competenze indicati nei presenti criteri secondo le curvature delle singole discipline;
4. venga dato l'opportuno rilievo ai progressi realizzati dallo studente nel processo di formazione/apprendimento, in rapporto ai livelli d'ingresso rilevati;
5. la valutazione bimestrale espresso in relazione a specifici segmenti/moduli della programmazione disciplinare predisposta dal docente ed illustrata alla classe nelle sue finalità e consequenzialità, dovrà misurare il conseguimento degli obiettivi minimi previsti;
6. la valutazione finale dell'alunno dovrà considerare il suo andamento nel corso dell'intero anno;
7. la valutazione finale in ogni disciplina, anche se risultante dalla media aritmetica dei voti, ha esclusivo valore di proposta e può essere convalidata o modificata dal Consiglio di classe tenendo conto dell'impegno nello studio dimostrata dallo studente e dal conseguimento degli obiettivi minimi di apprendimento inizialmente fissati;
8. al termine del quarto bimestre, l'Istituto autorizzerà una fase di ripasso/potenziamento al fine di garantire il consolidamento degli apprendimenti volta a ridurre i margini di insuccesso. Nel limite delle risorse a disposizione, l'attività potrà prevedere oltre all'azione curricolare, specifici sportelli individuali o articolati per piccoli gruppi;
9. le carenze formative, dando atto del processo di analisi introdotto dal Dipartimento della Conoscenza, andranno saldate al termine dei due bienni, pertanto agli studenti delle classi seconde e quarte, contemplate le previsioni contenute nel punto precedente, si garantirà un'ultima prova entro la conclusione dell'anno scolastico, risolutiva ai fini dell'ammissione al biennio successivo o alla classe quinta;
10. al fine di promuovere un'azione didattica innovativa e favorire i processi di apprendimento sul primo biennio verranno disposti, nel vincolo delle sezioni assegnate e della dotazione organica, un'articolazione oraria per classi parallele al fine di realizzare gruppi di livello curricolari. Tale iniziativa innovativa, disposta in questa prima fase su un tempo didattico settimanale, si rivolgerà alle discipline nelle quali maggiormente insistono le carenze in ingresso: Italiano, Matematica, Inglese e Tedesco.

La valutazione degli studenti con bisogni educativi speciali è effettuata sulla base dei Piani Educativi personalizzati/individualizzati e delle specifiche azioni in essi definite. I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri a norma dell'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti di sostegno, essi si esprimono con un'unica valutazione. Nel caso in cui per l'alunno venga disposto un percorso per obiettivi differenziati, l'attestazione delle competenze finali verrà formulata al consiglio dal docente specialista.

Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola per attività di assistenza, ampliamento e potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, forniscono al Consiglio di classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno. Detta audizione si concluderà prima dell'avvio dell'attività di scrutinio.

Il Consiglio di classe in sede di scrutinio si configura come un organo perfetto, chiamato ad esprimersi esclusivamente alla presenza di tutti i propri componenti. In caso di subentrata indisponibilità di uno dei suoi membri, il Dirigente procederà preliminarmente a riformulare il calendario delle attività posticipando lo scrutinio. In caso di manifesta impossibilità si provvederà alla formale sostituzione del docente assente, preferibilmente con uno della medesima disciplina. In caso di sostituzione il docente chiamato a surrogare il titolare assente non esprimerà il proprio voto, per mancanza di elementi oggettivi. Qualora il consiglio sia chiamato ad esprimersi a maggioranza su un provvedimento, tale vincolo si estende anche ai docenti di RC per gli alunni non avvalentesi. Non è data facoltà al docente assente esprimere per delega il proprio



voto, egli sarà comunque chiamato a fornire al consiglio una proposta valutativa finale nella propria disciplina, oltre una disanima circa l'andamento della classe e dei singoli studenti. Il Dirigente scolastico ha facoltà, a seguito di propria materiale impossibilità, di delegare la conduzione dello scrutinio ad uno dei propri collaboratori.

Attribuzione del voto da parte del docente e trasparenza dei criteri

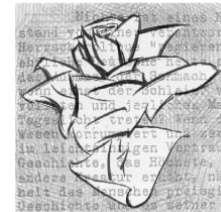
Nell'attribuzione dei voti per le prove scritte, orali e pratiche la scala di valutazione va da 3 a 10. Ciascun docente è tenuto ad esplicitare alla classe i criteri valutativi come previsto del patto formativo vigente.

Al fine di rendere la valutazione comprensibile essa dovrà prevedere, oltre all'espressione numerica, un breve giudizio sintetico accompagnato dalla specifica griglia correttiva che resterà allegata all'elaborato. L'impianto correttivo dovrà evidenziare gli errori compiuti dal discente, esplicitando la corretta procedura. Nei colloqui, resta in capo al docente fornire, a margine del voto, le proprie motivazioni, sulla base dei criteri adottati.

La valutazione in itinere si esprime su valori numerici interi, il ricorso a frazioni di voto ingenera dubbi interpretativi rendendo l'intero processo oggetto di sterili irenismi. Pertanto, se l'espressione del voto intermedio "...1/2" può trovare una residua motivazione, altre formulazioni del tipo: 6+, 6++, 6½, 6/7, 7--, 7- "rischiano di tramutarsi in un mero esercizio alchemico.

In sede di scrutinio il consiglio di classe ha a disposizione la fascia valutativa compresa tra 4 e 10.

LIVELLI	CONOSCENZE Capacità di trasmissione dei saperi	COMPETENZE Capacità di azione	ABILITA' Capacità di interazione
NC	L'alunno a seguito delle assenze non è scrutinabile.		
NV	Il docente non dispone di sufficienti elementi valutativi		
3	La valutazione sanziona: il rifiuto dell'alunno a sostenere un colloquio, un elaborato riconsegnato intonso o nel quale si evidenzia con chiarezza il ricorso ad espedienti che ne inficiano l'originalità e/o l'autenticità.		
4	I contenuti disciplinari specifici non sono stati recepiti. Si evidenziano profonde lacune nella preparazione di base e l'assenza di nozioni essenziali.	Difficoltà nell'uso di concetti, linguaggi specifici e nell'assimilazione dei metodi operativi. Esposizione imprecisa e confusa.	Ridotte capacità nell'esecuzione di semplici procedimenti logici, nel classificare ed ordinare. Uso degli strumenti e delle tecniche inadeguato.
5	Conoscenza dei contenuti parziale e frammentaria. Comprensione confusa dei concetti	Difficoltà, anche assistito, ad individuare ed esprimere i concetti più importanti. Uso impreciso dei linguaggi specifici	Anche guidato non sa applicare i concetti teorici a situazioni pratiche. Metodo di lavoro poco efficace. Uso limitato ed impreciso delle informazioni possedute.
6	Conoscenza elementare dei contenuti, limitata capacità nell'applicazione delle informazioni assunte.	Esposizione parzialmente corretta e uso essenziale dei linguaggi specifici. Guidato l'alunno esprimere i concetti essenziali. Limitata capacità di comprensione e lettura dei nuclei tematici.	Sufficienti capacità di analisi, confronto e sintesi espresse però con limitata autonomia. Utilizza ed applica le tecniche operative in modo adeguato, ma poco personalizzato.
7	Conoscenza puntuale dei contenuti ed assimilazione dei concetti principali.	Adesione alla traccia e analisi corretta. Esposizione chiara con utilizzo adeguato del linguaggio specifico.	Applicazione delle conoscenze acquisite nella soluzione dei problemi e nella deduzione logica. Metodo di lavoro personale ed uso consapevole dei mezzi e delle tecniche operative.
8	Conoscenza dei contenuti ampia e strutturata.	Riconosce ed argomenta le tematiche chiave proposte, ha padronanza dei mezzi espressivi anche specifici, buone competenze progettuali.	Uso autonomo delle conoscenze per la soluzione di problemi. Capacità intuitive che si estrinsecano nella comprensione organica degli argomenti.
9	Conoscenza ampia e approfondita dei contenuti e capacità di operare inferenze interdisciplinari.	Capacità di elaborazione tali da valorizzare i contenuti acquisiti in differenti contesti. Stile espositivo personale e sicuro supportato da un linguaggio specifico appropriato.	Sa cogliere, nell'analizzare i temi, i collegamenti che sussistono con altri ambiti disciplinari e in diverse realtà, anche in modo problematico. Metodo di lavoro personale, rigoroso e puntuale



10	Conoscenza approfondita, organica e interdisciplinare degli argomenti trattati.	Esposizione scorrevole, chiara ed autonoma che dimostra piena padronanza degli strumenti lessicali. Componente ideativa efficace e personale: uso appropriato e critico dei linguaggi specifici.	Interessi molteplici, strutturati ed attiva partecipazione al dialogo formativo. Metodo di lavoro efficace, propositivo e con apporti di approfondimento personale ed autonomo, nonché di analisi critica.
----	---	--	--

L'alunno deve essere reso protagonista nei processi valutativi, favorendone le capacità di autoanalisi, condividendo con lui i criteri utilizzati e gli obiettivi del presente regolamento. L'introduzione del registro elettronico deve rappresentare una chiara opportunità di superare ogni residua remora a rendere pienamente trasparente e oggettiva ogni attività valutativa. Il discente ha diritto di conoscere la propria valutazione in forma chiara e in tempi certi. L'inserimento dei dati sul registro elettronico deve avvenire entro il termine della lezione e comunicata all'interessato. In caso di problemi tecnici la registrazione della performance dovrà comunque compiersi nell'arco della giornata. Il tempo di riconsegna di un elaborato scritto, di norma non potrà eccedere le due settimane, e comunque dovrà avvenire prima della verifica seguente. Una volta presentato alla classe, l'elaborato andrà depositato presso la segreteria didattica per la sua archiviazione. L'alunno ha titolo a richiedere al docente copia digitale del proprio elaborato debitamente corretto.

Ad ogni docente, ed in particolare al coordinatore di classe, viene attribuito il compito di illustrare ad inizio anno scolastico il presente regolamento, evidenziando gli obiettivi minimi fissati per ogni singola disciplina, il numero e la tipologia delle prove valutative e gli assi contenuti nelle griglie correttive, disposte in sede dipartimentale.

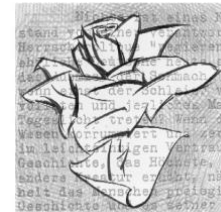
Valutazione della capacità relazionale

I consigli di classe, nella valutazione complessiva della capacità relazionale seguiranno a titolo orientativo la seguente griglia che viene proposta con funzioni di traccia. Pur non presentando la valutazione sulla capacità relazionali il valore potenzialmente dirimente che la normativa nazionale ha inteso attribuirgli, esso comunque fornisce in sede di scrutinio elementi rafforzativi volti a creare un contesto valutativo più nitido ed oggettivo per ogni studente.

INDICATORI	VOTO
Rispetto delle norme e del regolamento d'Istituto:	
1. Pieno rispetto delle norme e del regolamento di istituto	10
2. Rispetto delle norme e del regolamento di istituto salvo episodiche e lievi mancanze	9
3. Sostanziale rispetto delle norme e del regolamento di istituto, fatta eccezione per poche e lievi mancanze	8
4. Sporadici episodi di mancato rispetto del regolamento di istituto, eventuale presenza di poche note disciplinari	7
5. Ripetuti episodi di mancato rispetto del regolamento di istituto, sanzionati con note disciplinari	6
6. Ripetuti e gravi episodi di mancato rispetto del regolamento di istituto, sanzionati da provvedimenti disciplinari e da periodi di sospensione	5
Rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica:	
1. Pieno rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica	10
2. Rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica, eventuali richiami verbali da parte degli insegnanti per mancanze lievi	9
3. Sostanziale rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica, richiami verbali per comportamenti non gravi	8
4. Qualche mancanza nel rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica, eventuali note disciplinari da parte dei docenti per comportamenti inappropriati	7
5. Diverse mancanze nel rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica, continui richiami verbali da parte degli insegnanti per comportamenti di una certa gravità, sanzionati anche con note disciplinari	6
6. Gravi mancanze nel rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica, sanzionati dal consiglio di classe con note disciplinari reiterate e provvedimenti disciplinari (sospensione dalle lezioni)	5



Istituto di Istruzione “La Rosa Bianca – Weisse Rose”



Frequenza e puntualità: 1. Frequenza assidua; 2. Frequenza regolare, con assenze, entrate posticipate e uscite anticipate sporadiche; 3. Frequenza regolare, poche assenze ed entrate posticipate o uscite anticipate episodiche; 4. Frequenza non sempre regolare, parecchie assenze ed entrate posticipate o uscite anticipate; 5. Frequenti assenze o entrate posticipate e uscite anticipate, anche in occasione di verifiche; 6. Numerose assenze non giustificate, entrate o uscite chiaramente mirate ad evitare le attività di verifica;	10 9 8 7 6 5
Impegno: 1. Impegno assiduo in classe e a casa, partecipazione ad attività non obbligatorie proposte dai docenti o dalla scuola: laboratori, ECDL, certificazioni linguistiche, giornalino scolastico, in carichi istituzionali o altro; 2. Impegno regolare e costante in classe e a casa; 3. Impegno abbastanza regolare e costante in classe e a casa; 4. Impegno non sempre costante in classe e a casa ; 5. Impegno incostante e/o superficiale in classe e a casa; 6. Mancato adempimento dei doveri scolastici	10 9 8 7 6 5
Interesse e partecipazione: 1. Interesse e partecipazione propositiva alle lezioni e agli altri interventi educativi, apporto di contributi personali, disponibilità a partecipare alle attività facoltative, e a favorire un clima positivo all'interno della classe; 2. Interesse e partecipazione attiva al dialogo educativo, con richieste di chiarimenti e domande di approfondimento; 3. Interesse e partecipazione discreti all' attività didattica 4. Interesse e partecipazione discontinui e/o limitati solo ad alcune discipline 5. Scarso interesse e partecipazione all'attività didattica, evidenziati anche da interventi inopportuni e frequenti richieste di uscita dalla aula, disattenzione e svolgimento di attività non inerenti all'attività didattica; 6. Nessun interesse e partecipazione all'attività didattica, azione di disturbo nei confronti dei colleghi	10 9 8 7 6 5
Atteggiamento nei confronti di insegnanti, compagni, personale scolastico: 1. Ruolo positivo nel gruppo classe a supporto dei compagni ; interazione positiva e rispettosa con tutti gli insegnanti e con il personale scolastico; ruolo attivo nella classe o/o nell'istituto 2. Ruolo positivo nella classe e interazione positiva e rispettosa con compagni, insegnanti e con il personale scolastico 3. Correttezza nei rapporti interpersonali e interazione positiva con la maggior parte dei compagni, degli insegnanti e del personale scolastico 4. Complessiva correttezza nei rapporti interpersonali (rispetto verso tutti i compagni, tutti gli insegnanti e verso il personale scolastico) 5. Rapporti non sempre corretti con compagni (qualche mancanza di rispetto – nell'approccio verbale o comportamentale- nei confronti di alcuni compagni e/o insegnanti e/o del personale scolastico) 6. Rapporti scorretti con compagni e docenti e/o ruolo negativo nel gruppo classe	10 9 8 7 6 5

Criteri per lo scrutinio intermedio

Il collegio docenti definisce annualmente la proposta di articolazione dell'anno scolastico stabilendo i limiti temporali dell'attività valutativa. Prescindendo dallo specifico calendario degli scrutini, l'attività di verifica si concluderà inderogabilmente alla data deliberata dal Consiglio dell'Istituzione e pubblicata nel calendario scolastico annuale.

Il numero e la tipologia delle prove verrà definito in sede dipartimentale e sarà il medesimo per ogni indirizzo, esso terrà conto del numero di ore di attività didattica previste per ogni singola disciplina. Per quanto attiene il primo biennio, propedeutico sia per i licei che per i tecnici, i dipartimenti favoriranno la costruzione di prove valutative comuni, ciò ad integrazione delle prove per competenze ad inizio e fine biennio. La somministrazione e la valutazione congiunta di prove



Sede legale e uffici: Cavalese Via Gandhi, 1 - 38033 CAVALESE (TN) - Tel. 0462 341449 - Fax 0462 248071 – C.F.91011670220

www.scuolefiemme.tn.it – email: segr.iicavalese@scuole.provincia.tn.it – p.e.c. weissrose@pec.provincia.tn.it

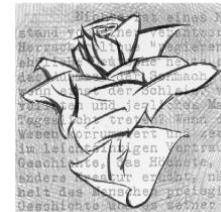
Uffici di Predazzo: Via Degasperi, 14 - 38037 PREDAZZO (TN) - Tel. 0462 501373 - Fax 0462 502868 – email: segr.itcpredazzo@scuole.provincia.tn.it

Corsi di studio

Cavalese: Liceo Scientifico - Liceo Linguistico - Liceo Scienze Umane (opzione economico-sociale) - Istituto Tecnico Costruzioni Ambiente Territorio

Predazzo: Istituto Tecnico Amministrazione Finanza Marketing – Istituto Tecnico Turismo – Corsi di istruzione per adulti – Centro Territoriale EDA





su classi parallele, anche di indirizzi differenti, rappresenta un'opzione auspicabile, così come avviene per tradizione nelle simulazioni delle classi quinte.

Al termine di ogni bimestre il coordinatore, in caso di tre o più carenze, provvederà ad inviare alla famiglia un report. In occasione del termine del secondo bimestre, coincidente con il termine del primo quadrimestre, si procederà sulla base dell'assolvimento dei debiti formativi, all'eventuale rivalutazione dei crediti relativi al precedente anno scolastico. Nella medesima seduta si effettuerà la ricognizione dei crediti dei frequentati il quarto anno all'estero.

Il Consiglio procederà preliminarmente a valutare, sulla base dei parametri individuati, il livello di performance medio della classe al fine di contestualizzare nel merito ogni valutando. In questa fase si analizzerà il clima complessivo, il livello di partecipazione e quant'altro possa contribuire a fornire ai docenti ulteriori elementi analitici.

L'attività di recupero potrà prevedere, oltre al formale richiamo ad un maggior impegno personale, iniziative individuali personalizzate, l'attivazione di sportelli didattici tra cui quelli previsti dal progetto biblioteca o corsi di potenziamento strutturati. Data la limitatezza delle risorse disponibili, l'istituto non potrà prescindere da modalità di recupero individuale o mediante attività di classe.

La scuola si impegna a garantire a tutti gli studenti almeno un corso specifico per ogni disciplina oggetto di carenze formative nel corso del mese di settembre/ottobre.

Di regola le comunicazioni in oggetto avverranno mediante registro elettronico, garantendo quindi l'immediatezza e la completezza delle informazioni trasmesse. In particolari situazioni, qualora il consiglio dovesse nutrire ragionevoli dubbi circa l'effettiva efficacia di detta modalità di comunicazione, e al fine di tutelare formalmente ogni successiva sua azione, esso potrà incaricare il coordinatore di prendere contatto direttamente con la famiglia dell'alunno interessato. Nel caso di specie si provvederà a lasciarne traccia nel verbale di consiglio.

Criteri per lo scrutinio finale

Lo scrutinio finale valuta il raggiungimento dei requisiti per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, nel rispetto dei vincoli espressi dal D.P.P. n° 20-34/2015 e definiti nel presente regolamento. In questa sede i docenti valuteranno collegialmente gli esiti disciplinari sulla base dei risultati di apprendimento raggiunti in rapporto ai traguardi finali prefissati, considerando il quadro delle competenze possedute dall'alunno all'inizio dell'iter formativo.

Ogni docente è chiamato ad elaborare la propria proposta di voto espressa sulla base di un congruo numero di valutazioni oggettive originate da verifiche orali e scritte (ove previste). La valutazione finale dovrà quindi esprimersi per media e per moda rispetto ai quattro bimestri. La valutazione bimestrale dovrà articolarsi su prove per come definite dai dipartimenti disciplinari.

Lo scrutinio finale valuterà l'andamento complessivo di ogni alunno nel corso dell'intero anno scolastico misurandone con evidenze oggettive: conoscenze, abilità, competenze disciplinari e meta disciplinari. Il consiglio, inoltre, prenderà in considerazione le capacità relazionali dell'alunno (socializzazione secondaria), anche in ragione degli stage di alternanza scuola lavoro effettuati.

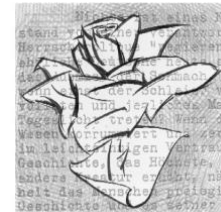
Il presente regolamento rinvia ai singoli dipartimenti il compito di definire le tipologie di verifica più funzionali alle specificità dei singoli indirizzi, nel rispetto della curvatura delle differenti discipline. I dipartimenti avranno il compito, inoltre, sulla base dei singoli piani di studio d'Istituto, di definire oltre alla tipologia anche i criteri comuni di valutazione e le relative griglie. Detti criteri dovranno trovare evidenza quale allegato al presente documento.

Il presente regolamento si impegna a favorire la realizzazione di attività di rilevazione e verifica a livello d'Istituto. In particolare, conferisce ai singoli dipartimenti il compito di elaborare specifici test sulle competenze in ingresso, articolati per bienni funzionali. Detti strumenti dovranno trovare una premessa armonica nelle definizioni contenute nell'EQF⁴.

Al fine di migliorare gli standard di preparazione e consapevolezza operativa sugli strumenti valutativi propri dell'esame di Stato, il presente regolamento stabilisce come, agli studenti delle classi quinte, verranno somministrate specifiche simulazioni delle prove d'esame comuni per indirizzo. In particolare verranno disposte due simulazioni di prima e seconda prova con piena finalità valutativa. Al fine di sperimentare il colloquio quale terza parte dell'esame di Stato in una dimensione pienamente interdisciplinare, si dispone come, comunicate le discipline oggetto di riserva ministeriale, quelle

⁴ European Qualifications Framework





individuare dai consigli di classe non vengano comunicate sino alla pubblicazione del documento finale.

Parametro comune di ripetenza

L'irrogazione del provvedimento di ripetenza sanziona nell'alunno una condizione di grave e diffusa insufficienza, tale da comprometterne le effettive capacità di recupero. Detto provvedimento dovrà trovare, in seno all'organo consiliare, il più ampio consenso ed essere supportato da periodiche comunicazioni rivolte all'alunno circa la gravità della sua situazione. La soglia di insufficienze ammissibili per essere promossi alla classe successiva deve essere contenuta entro il limite massimo di tre carenze. Un criterio maggiormente restrittivo potrà essere adottato dal consiglio di classe e debitamente motivato a verbale quando:

- 1) l'alunno al termine dei bienni registri una o più carenze formative non assolute;
- 2) per il primo biennio il consiglio di classe sarà chiamato a valutare le fragilità complessive dello studente, sia in termini di competenze disciplinari che di metodo di lavoro, favorendo precocemente percorsi condivisi di riorientamento. Tale prescrizione, qualora l'ipotesi orientativa non sia stata attuata in corso d'anno, intende prevenire l'ipotesi della reiterazione dell'insuccesso.

Per quanto attiene le classi prime, lo scopo ultimo è quello di prevenire l'insuccesso, favorendo percorsi di riorientamento ed auto analisi, disponendo passerelle orientative e periodi di prova in itinere. In considerazione delle differenti provenienze dei nostri ragazzi e tenuto conto dell'eterogeneità dei percorsi formativi seguiti e del learning loss accumulato, risulta determinante disporre test diagnostici in ingresso almeno sulle principali discipline. Gli esiti sulla classe prima, salvo situazioni definite, dovranno tenere conto dei progressi effettuati dall'alunno e misurati sulla base degli esiti conseguiti sui quattro bimestri. In tal caso il limite delle tre discipline potrà assumere carattere discrezionale laddove debitamente motivato dal consiglio.

Debiti formativi: attività di recupero e sostegno

In attesa di una diversa definizione del tema delle carenze formative da parte della Provincia di Trento e stante il permanere del sistema atto a misurare in due appositi momenti valutativi, se necessario, l'assolvimento delle carenze ascrivibili all'anno precedente, resta inteso come quando non assolta questa avrà un suo specifico rilievo in sede di scrutinio finale. In questa sede, ciascuna carenza formativa dovrà essere esplicitata dal docente su apposita scheda, recante l'elencazione dei moduli oggetto di recupero. Tale scheda verrà resa disponibile allo studente entro il 30 giugno. L'Istituto si impegna, compatibilmente con le procedure di nomina del personale docente, ad attivare i corsi di recupero nel corso del mese di settembre, al fine di effettuare entro la seconda settimana di ottobre le prove di verifica. Il calendario delle attività di recupero sarà affisso all'albo della scuola e pubblicato sul sito d'istituto entro la prima settimana di settembre. Detti corsi rappresentano un'opportunità e non un obbligo per gli studenti, pertanto, per coloro che decidessero di non avvalersene non saranno previste ulteriori iniziative didattiche specifiche.

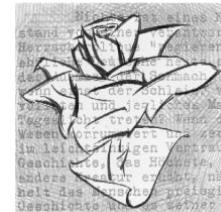
Le attività di recupero verranno di norma tenute dal personale docente in servizio avendo cura di selezionare, secondo l'effettiva disponibilità, in primo luogo i docenti titolari all'atto dello scrutinio o in alternativa i subentranti. In loro assenza l'Istituto potrà ricorrere ad altri docenti in servizio per la medesima disciplina e solo in ultima istanza ad esterni, sempre provvisti comunque di adeguati titoli professionali.

Il docente incaricato del corso dovrà far corrispondere l'intervento ai moduli disciplinari nei quali è stata riscontrata la carenza.

I dati relativi alla registrazione delle presenze ai corsi, l'indicazione dei contenuti svolti, deve essere regolarmente riportata sul registro elettronico quale strumento di validazione dell'attività. Le prove di verifica, corrette e valutate dal titolare del corso, verranno condivise con il docente disciplinarista di classe. Gli elaborati, conservati presso la segreteria didattica, potranno essere riprodotti in formato digitale a richiesta dell'interessato.

In caso di mancato assolvimento del debito, lo studente potrà concordare con il docente, prima dello scrutinio intermedio, una seconda prova di verifica.

In caso di ammissione alla classe successiva, le carenze formative non assolute negli anni precedenti permarranno quali premesse per ogni successivo scrutinio finale.



Al fine dell'ammissione all'esame di Stato finale, il candidato dovrà aver assolto le carenze pregresse e, come previsto dal D.Lgs. 62/2017 e dall'art. 8 del DPP 22-54 /2010 e successive modifiche, la media tra le discipline ai fini dell'ammissione non potrà essere inferiore ai 6/10.

In particolare, visto l'Art. 8 del Decreto in oggetto, il presente regolamento adeguato in data 2 dicembre 2024 dal Consiglio dell'Istituzione, acquisito preventivamente il parere del Comitato scientifico e del Collegio dei docenti stabilisce che:

Le carenze formative pregresse incideranno sulla valutazione finale dell'alunno come un'ulteriore insufficienza e ne precluderanno l'ammissione all'esame di Stato, salvo deroga motivata espressa dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio. L'alunno concorderà con il docente di classe della disciplina le tempistiche della prova e avrà facoltà di seguire eventuali percorsi di recupero disposti anche in altre classi. In ogni caso, i moduli oggetto di valutazione dovranno essere quelli predisposti dal docente che ha attribuito la carenza formativa.

Nel caso di discipline cessate in ragione dello sviluppo verticale del percorso di studi, l'alunno svolgerà comunque la prova valutativa nelle modalità di cui sopra.

Qualora l'Istituto non avesse la disponibilità di un docente della disciplina specifica, prevarrà il criterio di affinità o del possesso di specifica abilitazione.

Lo studente in caso di non ammissione alla classe successiva, trattandosi di un provvedimento di carattere superiore, vedrà estinti i debiti pregressi.

Nel caso di passaggio ad altro indirizzo, eventuali carenze formative ascrivibili a discipline non previste nel nuovo percorso di studi, cesseranno di avere effetto.

Modalità e tempi delle comunicazioni alla famiglia

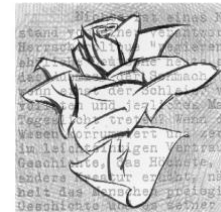
La scuola si impegna a comunicare per iscritto alle famiglie degli studenti le situazioni di carenza formativa, il dato delle assenze e le iniziative di sostegno e recupero attivate. Dette comunicazioni avverranno con cadenza bimestrale e verranno trasmesse tramite registro elettronico.

Criteri per la valutazione del credito scolastico e formativo

La presente tabella richiama l'allegato A del Decreto legislativo del 2017, il suo eventuale aggiornamento non sarà oggetto di specifica deliberazione ma rappresenterà una presa d'atto da parte del collegio trattandosi di disciplina oggetto di riserva di legge:

Media voti	III anno	IV anno	V anno
M < 6			7 - 8
M = 6	7 - 8	8 - 9	9 -10
6 < M ≤ 7	8 - 9	9- 10	10 - 11
7 < M ≤ 8	9 - 10	10 - 11	11 - 12
8 < M ≤ 9	10 - 11	11 - 12	13 -14
9 < m ≤ 10	11 - 12	12 - 13	14 - 15

Accertato l'avvenuto superamento di eventuali carenze formative e l'assenza di insufficienze nella valutazione conclusiva dell'anno scolastico corrente, l'attribuzione del punteggio massimo nella banda prevista dal Ministero sarà attribuita o meno dal consiglio di classe in base alla media conseguita, fissando come discriminate il superamento della soglia dello 0,5 rispetto alla fascia di pertinenza. Per quanto afferisce i punteggi della fascia più alta, il riconoscimento avverrà al



superamento della soglia di 9,3/10. Il Consiglio di classe avrà comunque facoltà di considerare eventuali crediti formativi di particolare rilievo, documentati dall'interessato entro il mese di maggio e non altrimenti valutati.

In presenza di valutazioni negative o in ragione di debiti formativi non assolti, allo studente si applicherà il valore minore della fascia di competenza, con facoltà comunque per gli aventi diritto di recuperare il credito l'anno successivo, in ragione dell'assolvimento delle carenze registrate.

Valutazione dei percorsi di alternanza Scuola-Lavoro

I percorsi di alternanza scuola lavoro sono stati introdotti sperimentalmente nel 2003 a seguito dell'approvazione della Legge 53 che all'art.4 primo comma⁵ autorizzava le istituzioni scolastiche, ad attivare percorsi di stage in contesto lavorativo per gli studenti con età superiore ai quindici anni. La mancata emanazione dei relativi regolamenti attuativi ha reso puramente sperimentale questa prima fase, reintrodotta poi in forza dell'approvazione della Legge 107/2015 artt. 33 e 43 convertita nella PAT attraverso la Lp 10/2016.

In data 17 maggio 2024 la Giunta provinciale, in diffinità rispetto al quadro nazionale ha proceduto alla rideterminazione del monte ore passando da 400 a 250 ore nell'arco del triennio per i tecnici e da 200 a 150 per i licei. Particolare attenzione verrà destinata alle competenze trasversali ed ai processi di orientamento, stabilendo come questi rientreranno tra le attività di alternanza. In attesa delle linee guida anticipate ma non formalmente emanate dalla PAT resteranno in vigore in forma transitoria i criteri adottati in precedenza:

Valutazione con ricaduta sulla capacità relazionale: si terrà conto del risultato sommativo delle varie pagelle di stage compilate dai tutor esterni al termine delle singole esperienze di alternanza;

Rendicontazione: lo studente avrà l'obbligo di redigere annualmente un breve portfolio delle esperienze realizzate, strumento la cui redazione, definita in sede di consiglio di classe, contribuirà a determinare la valutazione in merito alle attività svolte, costituendo un prezioso materiale in previsione dell'esame di Stato.

Le attività formative ed orientative introdotte a seguito della circolare PAT n.3936/23 costituenti parte sostanziale dei futuri percorsi di ASL, hanno visto la formazione dei responsabili e dei tutor al fine di supportare l'alunno nelle proprie scelte scolastiche e lavorative. Per quanto concerne il tema specifico si rinvia al capitolo di competenza del Progetto d'Istituto.

Valutazione dei percorsi di cittadinanza

I percorsi di cittadinanza introdotti ai sensi della Lg. 92/19 e successivi regolamenti attuativi, richiamano l'attenzione sull'importanza della conoscenza della Costituzione quale criterio primario utile a promuovere il pieno sviluppo dell'individuo, identificandone diritti e doveri all'interno di ciascun contesto sociale e orientandone la partecipazione attiva alla vita della nostra comunità. Nella didattica della Costituzione sono confluiti gli obiettivi dell'insegnamento dell'Educazione civica, in una visione formativa meta disciplinare. Definiti i percorsi di cittadinanza come disciplina a se stante, la costruzione del progetto didattico verrà proposta dal Consiglio di classe sulla base dei criteri contenuti nel Progetto d'Istituto e, in ragione dei materiali e della partecipazione attiva dell'alunno, il consiglio esprimerà una proposta valutativa unitaria. Il voto di cittadinanza andrà a comporre la media finale dell'alunno, parimenti alle altre discipline.

Art. 4. (Alternanza scuola-lavoro)

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, al fine di assicurare agli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età la possibilità di realizzare i corsi del secondo ciclo in alternanza scuola-lavoro, come modalità di realizzazione del percorso formativo progettata, attuata e valutata dall'istituzione scolastica e formativa in collaborazione con le imprese, con le rispettive associazioni di rappresentanza e con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, che assicuri ai giovani, oltre alla conoscenza di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro, (.....) il Governo è delegato, sentite le associazioni maggiormente rappresentative dei datori di lavoro, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

- svolgere l'intera formazione dai 15 ai 18 anni, attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di convenzioni con imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con enti pubblici e privati ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di tirocinio che non costituiscono rapporto individuale di lavoro.....;
- fornire indicazioni generali per il reperimento e l'assegnazione delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dei percorsi di alternanza, ivi compresi gli incentivi per le imprese, la valorizzazione delle imprese come luogo formativo e l'assistenza tutoriale;
- indicare le modalità di certificazione dell'esito positivo del tirocinio e di valutazione dei crediti formativi acquisiti dallo studente.



Sede legale e uffici: Cavalese Via Gandhi, 1 - 38033 CAVALESE (TN) - Tel. 0462 341449 - Fax 0462 248071 – C.F.91011670220

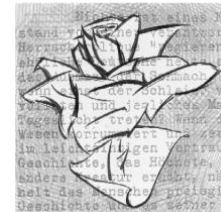
www.scuolefiemme.tn.it – email: segr.iicavalese@scuole.provincia.tn.it – p.e.c. weisserose@pec.provincia.tn.it

Uffici di Predazzo: Via Degasperi, 14 - 38037 PREDAZZO (TN) - Tel. 0462 501373 - Fax 0462 502868 – email: segr.itcpredazzo@scuole.provincia.tn.it

Corsi di studio

Cavalese: Liceo Scientifico - Liceo Linguistico - Liceo Scienze Umane (opzione economico-sociale) - Istituto Tecnico Costruzioni Ambiente Territorio

Predazzo: Istituto Tecnico Amministrazione Finanza Marketing – Istituto Tecnico Turismo – Corsi di istruzione per adulti – Centro Territoriale EDA



Studenti sportivi

Alla luce della delibera provinciale 2298 del 16 dicembre 2016, gli studenti sportivi potranno vedersi riconosciuta parte dell'attività sportiva quale attività di alternanza scuola lavoro previa richiesta al proprio Consiglio di Classe che, d'accordo con la società sportiva a cui lo studente appartiene, provvederà a stendere un percorso formativo personalizzato all'interno del quale verranno indicati:

il nominativo dello studente, del tutor interno scolastico, del tutor sportivo (se presente) e del tutor designato dalla società/associazione o federazione di riferimento;
la natura delle attività che lo studente è chiamato a svolgere durante il periodo di alternanza scuola lavoro, gli obiettivi e le modalità di svolgimento delle attività previste nel progetto e le relative competenze;
la durata del progetto in termini di ore riconoscibili;
la società/associazione o federazione presso la quale lo studente svolge le attività di alternanza;
le modalità di acquisizione della valutazione dello studente.

Il progetto formativo personalizzato dovrà essere sottoscritto dal dirigente scolastico, dallo studente sportivo, dalla sua famiglia e dal rappresentante della società/associazione/federazione.

Il Consiglio di Classe potrà riconoscere allo studente che ne faccia richiesta sino al 20% del monte ore complessivo di ore di ASL per lo svolgimento della pratica sportiva.

Per quanto concerne le deroghe valutative e di sostegno rivolte agli studenti compresi nel progetto scuola sport si rinvia all'apposito protocollo stilato ed allegato al Progetto Triennale d'Istituto.

Alunni con bisogni educativi speciali

“Capacità e merito degli alunni con disabilità vanno valutati secondo parametri peculiari, adeguati alle rispettive situazioni di minorazione”⁶

Il presente regolamento, fatto salvo quanto esplicitamente previsto, nelle sue indicazioni generali, rinvia per una più completa trattazione all'apposito protocollo redatto dalla commissione per gli alunni con disabilità. Quale premessa di metodo va ribadito come, in sede di scrutinio, il consiglio di classe dovrà comunque procedere nella propria funzione valutativa, partendo dal PEI/PDP adottato e regolarmente condiviso tra tutte le parti.

L'introduzione del decreto 62/17 ha riconferma molte delle norme già esistenti, volgendo però la propria attenzione prevalentemente ai percorsi della primaria ed agli esami conclusivi il primo ciclo. In termini più generici il decreto richiamando i principi della Lg. 104/92, ha ribadito l'esigenza di procedere nella valutazione delle:

capacità relazionali;

attività disciplinari;

attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della Legge n.104 del 1992, il piano educativo individualizzato.

Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'art.314, comma 2, del D.Lgs. n.297 del 1994 ossia lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato conclusivo avviene secondo quanto disposto dal presente decreto tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. “Il consiglio di classe o i docenti titolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova” (comma 4, art.11).

Nell'art.9 del decreto 62 si prevede che la certificazione delle competenze dell'alunno disabile sia coerente con il suo piano educativo individualizzato. In attesa dell'emanazione dei modelli nazionali per la certificazione delle competenze preannunciate dallo stesso articolo 9, i singoli consigli di classe possono attivarsi per definire, in relazione all'alunno disabile, i livelli di competenza che si prenderanno in considerazione come mete raggiungibili.

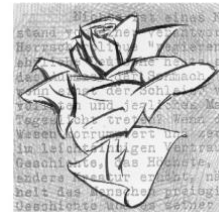
⁶ Sentenza della Corte Costituzionale 2015/1987



Repubblica
Italiana

Provincia
Autonoma
di Trento

Istituto di Istruzione “La Rosa Bianca – Weisse Rose”



Processi etero valutativi

La scuola dell'autonomia è chiamata, al fine di prescindere da ogni intento autarchico ed autoreferenziale, a ricercare ogni opportunità di confronto con il resto della comunità educante sia in chiave nazionale (INVALSI) che internazionale (PISA7). L'analisi dei dati derivanti da tali rilevazioni costituirà un preciso materiale al fine di operare una periodica manutenzione dei nostri percorsi educativi. L'Istituto d'Istruzione “La Rosa Bianca - Weisse Rose” intende promuovere ogni attività valutativa volta a favorire lo sviluppo di una cultura del dato nel confronto con gli esiti delle rilevazioni a carattere provinciale, nazionale o internazionale.

Nel medesimo spirito l'Istituto incentiverà la partecipazione dei propri alunni alle competizioni disciplinari ad ogni livello e promuoverà ogni percorso etero certificativo.

Validità e durata

Il presente regolamento entra in vigore a partire dall'anno scolastico 2025/26 e resterà in vigore, risultando parte integrante del Progetto d'Istituto, per la durata dello stesso. Ogni sua modifica, fatte salve le riserve di carattere legislativo che dovranno essere per tali recepite, potrà avvenire con scadenza annuale.

⁷ Programme for International Student Assessment



Sede legale e uffici: Cavalese Via Gandhi, 1 - 38033 CAVALESE (TN) - Tel. 0462 341449 - Fax 0462 248071 – C.F.91011670220

www.scuolefiemme.tn.it – email: segr.iicavalese@scuole.provincia.tn.it – p.e.c. weisserose@pec.provincia.tn.it

Uffici di Predazzo: Via Degasper, 14 - 38037 PREDAZZO (TN) - Tel. 0462 501373 - Fax 0462 502868 – email: segr.itcpredazzo@scuole.provincia.tn.it

Corsi di studio

Cavalese: Liceo Scientifico - Liceo Linguistico - Liceo Scienze Umane (opzione economico-sociale) - Istituto Tecnico Costruzioni Ambiente Territorio

Predazzo: Istituto Tecnico Amministrazione Finanza Marketing – Istituto Tecnico Turismo – Corsi di istruzione per adulti – Centro Territoriale EDA

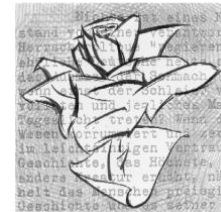




Repubblica
Italiana

Provincia
Autonoma
di Trento

Istituto di Istruzione “La Rosa Bianca – Weisse Rose”



Sommario

Regolamento generale sulla valutazione degli studenti.....	1
Validazione dell'anno scolastico.....	2
Criteri generali di valutazione definiti dall'Istituto.....	3
Attribuzione del voto da parte del docente e trasparenza dei criteri	4
Valutazione della capacità relazionale	5
Criteri per lo scrutinio intermedio.....	6
Criteri per lo scrutinio finale.....	7
Parametro comune di ripetenza	8
Debiti formativi: attività di recupero e sostegno.....	8
Modalità e tempi delle comunicazioni alla famiglia.....	9
Criteri per la valutazione del credito scolastico e formativo	9
Valutazione dei percorsi di alternanza Scuola-Lavoro	10
Valutazione dei percorsi di cittadinanza	10
Studenti sportivi.....	11
Alunni con bisogni educativi speciali	11
Processi etero valutativi	12
Validità e durata	12



Sede legale e uffici: Cavalese Via Gandhi, 1 - 38033 CAVALESE (TN) - Tel. 0462 341449 - Fax 0462 248071 – C.F.91011670220
www.scuolefiemme.tn.it – email: segr.iicavalese@scuole.provincia.tn.it – p.e.c. weissrose@pec.provincia.tn.it
Uffici di Predazzo: Via Degasper, 14 - 38037 PREDAZZO (TN) - Tel. 0462 501373 - Fax 0462 502868 – email: segr.itcpredazzo@scuole.provincia.tn.it

Corsi di studio

Cavalese: Liceo Scientifico - Liceo Linguistico - Liceo Scienze Umane (opzione economico-sociale) - Istituto Tecnico Costruzioni Ambiente Territorio
Predazzo: Istituto Tecnico Amministrazione Finanza Marketing – Istituto Tecnico Turismo – Corsi di istruzione per adulti – Centro Territoriale EDA